



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Ramondo Antonio

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
250	23/10/2020	17	7

Oggetto:

Ditta FIADO SRL con impianto di autodemolizione e gestione rifiuti ubicato in Marcianise loc Ceraso Zona Industriale ASI - VARIANTE SOSTANZIALE

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

Premesso che

- l'art.208 del DLgs 152/2006 disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- il DLgs n.209/2003 in materia di veicoli fuori uso, prevede nuovi requisiti per l'autorizzazione degli impianti di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso;
- il DLgs n.119 del 03/09/2020, entrato in vigore il 27 settembre 2020, reca l'attuazione della Direttiva (UE) 2018/849 relativa ai veicoli fuori uso;
- la Giunta Regionale con la DGR n.8/2019, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- la Giunta Regionale con la DGR n.223/2019 del 20/05/2019 ha approvato le Linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio;
- il titolo III della Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e smi detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- con Regolamento n.12 del 15/12/2011, è stato approvato il nuovo "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e che da ultimo, con DGR n.48 del 29/01/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*";
- il DLgs. n.104 del 16/06/2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del DLgs. n.152/2006 "Norme in materia ambientale";
- l'art.14 co.4 della L. 241/1990, così come modificata dalle disposizioni del DLgs. n.104 del 16/06/2017, prevede che "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'art.27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- l'art.27-bis del DLgs. n.152/2006 e smi disciplina il procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
- la procedura dettagliata inerente il procedimento relativo al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in Regione Campania è descritta nel capitolo 6 degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 680 del 7 novembre 2017;
- con D.D. n.16 del 25/01/2011 è stata rilasciata in favore della ditta FIADO SRL - P.IVA 03526930619, con sede legale in Marcianise alla zona industriale ASI, iscritta alla CCIAA di Caserta al n.251165 del REA, l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, per l'attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, per un impianto ubicato nel Comune di Marcianise (CE) zona industriale ASI;
- con D.D. n.277 del 14/12/2011 è stata rilasciata l'autorizzazione definitiva all'esercizio;
- con D.D. n.268 del 01/12/2015 si è preso atto del cambio del Legale Rappresentante;
- con D.D. n.146 del 14/12/2016 è stata approvata una variante sostanziale che con D.D. n.254 del 24/06/2013, della UOD 07 "*Valutazioni Ambientali - Autorità Ambientale*", è stato esclusa dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con prescrizioni;
- con D.D n.126 del 03/07/2018 la ditta stata autorizzata, a seguito di variante sostanziale, alla realizzazione di un impianto di un centro di raccolta e impianto di trattamento veicoli fuori uso con contestuale rinuncia alla precedente attività di gestione rifiuti, il cui progetto con D.D. n.85 del 12/04/2017, della UOD 07 "*Valutazioni Ambientali - Autorità Ambientale*", è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con prescrizioni per il quale la ditta non ha mai iniziato i lavori;
- la ditta, legalmente rappresentata dal ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, ha presentato alla UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, istanza acquisita al prot.reg. n.0260017 del 23/04/2019 contrassegnata al CUP 8486, per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e approvazione del progetto di variante sostanziale, di seguito specificata, ex art.208 del DLgs 152/2006, nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art.27 bis del DLgs 152/2006 inerente il progetto denominato "modifica di un impianto di autodemolizione e gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Marcianise zona ASI loc. Ceraso";
- con D.D. n.173 del 19/10/2020 della UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali il progetto de quo ha ottenuto parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni;
- il titolo di disponibilità dell'area, è costituito da un contratto di compravendita Rep. n.233858 Racc. n.028080, redatto dal Notaio Concetta Palermi, registrato all'Agenzia delle Entrate di S. Maria C.V. il 05/11/2009 al n.7689 serie 1T.

Preso atto che la Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 30/09/2020, tenutasi in modalità di videoconferenza in conformità a quanto stabilito dal D.D. n.43 del 15/05/2020 della UOD 501481 Ufficio del Datore di Lavoro della Regione Campania, a conclusione dei lavori, sulla scorta dei pareri acquisiti, ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'approvazione del progetto di variante sostanziale proposto dalla ditta, di seguito specificata.

Ritenuto che in conformità alle determinazioni della CdS, sussistono le condizioni per l'approvazione del progetto di variante sostanziale proposto dalla ditta.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti

il DLgs n.152/2006 e smi;

il DLgs n.209/2003 e smi;

il DLgs n.119/2020;

la DGR n.8/2019;

la DGR n.223/2019;

la Legge n.241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv.Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

DECRETA

1. di APPROVARE, ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006 il progetto di variante sostanziale proposto dalla ditta FIADO SRL - P.Iva 03526930619 - denominato "modifica di un impianto di autodemolizione e gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Marcianise zona ASI loc. Ceraso", consistente in:

- modifica attività di gestione rifiuti ad attività coesistente di autodemolizione ed attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi (l'attività di auto demolizione è stata già autorizzata con D.D. n.126/2018, ma la ditta non ha mai avviato i lavori);
- modifica sostanziale degli spazi utilizzati con adattamento alla coesistenza delle unità impiantistiche
- inserimento dei codici relativi all'autodemolizione e nello specifico il codice 160104* e tutti i rifiuti previsti dall'art. 3 comma 1 lettera p)
- eliminazione di n. 5 codici CER non pericolosi per l'attività di gestione rifiuti CER 150106, 191212, 160214, 160216, 200136;
- aggiunta dell'attività R12 su tutti i rifiuti non pericolosi
- aumento dei quantitativi annui di rifiuti metallici gestiti da 4.500 tons/anno a 6.000 tons/anno
- eliminazione di n. 1 codice CER pericolosi per l'attività di gestione rifiuti CER 160215*
- aumento dei quantitativi annui dei rifiuti dei cavi pericolosi gestiti da 600 tons/anno a 15.000 tons anno;
- spostamento della gestione dei pneumatici nell'attività di autodemolizione;
- inserimento di una pressa per rifiuti non pericolosi, con le seguenti prescrizioni anche sulla scorta del parere tecnico ARPAC n. 46/NB/20:
 - a) rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali, nonché gli elaborati grafici presentati ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi;
 - b) rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGRC 08/2019;
 - c) rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente;
 - d) rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nella DGRC 223/2019;
 - e) rispettare le prescrizioni di cui al D.D. n.173 del 19/10/2020 della UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali con il quale il progetto ha ottenuto parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale;
 - f) nell'impianto non possono essere stoccati, in ogni momento nell'area prima del trattamento, più di 52 autoveicoli (appartenenti alle categorie M1, N1), per un periodo massimo di stoccaggio di 180 giorni;
 - g) nell'impianto non possono essere stoccati, in ogni momento nell'area dopo il trattamento di bonifica e messa in sicurezza, più di 227 autoveicoli (appartenenti alle categorie M1, N1);
 - h) la quantità massima stoccabile in ogni momento per i rifiuti non pericolosi è pari a 652,8 tonnellate e per i rifiuti pericolosi è pari a 20,2 tonnellate;
 - i) il rifiuto conferito non può essere stoccato all'interno dell'impianto per un periodo di tempo superiore a 6 mesi se in messa a riserva R13 e per un periodo di tempo superiore a 12 mesi se in deposito preliminare D15;
 - j) non è consentito il trasferimento dei rifiuti gestiti in R13 e/o R12 ad altri impianti in cui si effettui la sola operazione R13;

- k) nell'impianto deve essere presente un registro sul quale annotare le rilevazioni della radioattività;
- l) l'azienda è tenuta ad installare l'impianto di videosorveglianza costituito da n. 15 telecamere per la videosorveglianza ed almeno n. 3 telecamere con tecnologia termografica da installarsi nelle aree di stoccaggio dei rifiuti infiammabili;
- m) l'impianto deve essere vigilato 24 ore su 24;
- n) l'impianto deve essere dotato di sostanze adsorbenti;
- o) nell'impianto non devono essere conferiti rifiuti polverulenti;
- p) rispettare, in merito alla produzione di ex MPS metalliche e di rame, le disposizioni di cui al Regolamento 333/2011 (rottami metallici) e Regolamento 715/2013 (rottami di rame), ivi compresa l'emissione, da parte dell'azienda, della dichiarazione di conformità secondo il modello previsto dalla norma;
- q) i contenitori e/o le aree utilizzati per lo stoccaggio ed il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso;
- r) effettuare una campagna fonometrica con l'impianto a regime, da inoltrare all'Autorità Competente e ad ARPAC, nei 30 giorni successivi all'attivazione dell'impianto;
- s) le emissioni diffuse prodotte dall'attività di taglio a fiamma delle carcasse devono essere contenute mediante un impianto di depolverazione a secco, carrellato, dotato di braccio flessibile;
- t) adottare il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), a partire dalla data di notifica del Decreto, con le seguenti verifiche:
 1. emissioni diffuse in atmosfera (derivanti dal taglio a fiamma): monitoraggio annuale delle polveri totali e polveri di metallo;
 2. acustica (emissione, immissione e criterio differenziale): monitoraggio biennale;
 3. acque reflue scaricate: monitoraggio semestrale
 4. vasche e pozzetti: prove di tenuta annuali;
 5. manutenzione e controlli della funzionalità dei macchinari e attrezzature: monitoraggio annuale;
 6. verifica periodica quindicinale (visiva) della integrità della pavimentazione aree coperte e scoperte, dei bacini di contenimento, dei serbatoi, contenitori e cassoni utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti;
 7. effettuare, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti/sistemi di sedimentazione e disoleazione e della rete delle acque meteoriche di dilavamento;

2. di AUTORIZZARE la ditta a realizzare le modifiche necessarie alla variante sostanziale approvata entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto unitamente al "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale".

3. di AUTORIZZARE la ditta per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del DLgs. 152/2006, allo scarico delle acque in pubblica fognatura.

4. di STABILIRE che:

- la ditta dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 8/2019;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- la durata della presente autorizzazione è stabilita in **dieci anni** a decorrere dalla data di emissione del "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale" da parte della UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali. L'autorizzazione è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs.152/06;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- in materia antincendio la ditta dovrà attenersi scrupolosamente alle disposizioni di cui alla DGR 223/2019, atteso che l'attività da svolgere nell'impianto de quo rientra tra quelle soggette ai controlli di prevenzione di cui all'all.1 del DPR 151/2011;
- per le emissioni in atmosfera, nella relazione tecnica è dichiarato che nell'impianto è presente un punto di emissioni diffuse denominato P1 prodotte dall'attività di taglio a fiamma delle carcasse;

- per l'impatto acustico nella relazione acustica previsionale è dichiarato che il Comune è provvisto di Piano di Zonizzazione acustica e l'attività rispetta i limiti di emissione;
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- nell'impianto può essere svolta attività di autodemolizione e gestione di rifiuti pericolosi mediante messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15), e di rifiuti non pericolosi mediante messa in riserva (R13), operazioni di scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (R12), riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici (R4);
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq. 5.452 ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 8/2019, in detto impianto (su una superficie di circa mq. 3.369,4) non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 673 tonn. di rifiuti (di cui 652,8 tonn di rifiuti non pericolosi e 20,2 tonn di rifiuti pericolosi), nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art.183 del DLgs 152/06 e (su una superficie di circa mq. 2082,6) non possono essere stoccati più di 52 veicoli fuori uso (CER 160104*) da bonificare e 227 carcasse di veicoli fuori uso bonificati (CER 160106) e circa 516 balle pressocesoiate;
- la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
- includendo la possibilità di ricevere i pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalle operazioni di riparazione dei veicoli (di cui all'art.5 comma 15 del DLgs. 24 giugno 2003 n. 209 e smi con del DLgs n.149/2006 art.3 co. 1 lettera p) e dalla Legge n.217/2011 art. 23), ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta e codificati come segue:

RIFIUTI ex art.3 co. 1 lett. p)

Processi di trattamento	Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantitativi gestiti	Attività svolte	Stoccaggio massimo contemporaneo
Gestione rifiuti non pericolosi art.3 comma 1 lettera p)	160103	Pneumatici fuori uso	2,6 tons/giorno 780 tons/anno	R13 (messa in riserva) R12 (selezione e miscelazione)	2,6 Tons
	160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*	1 tons/giorno 300 tons/anno		1 Tons
	160116	Serbatoi per gas liquido	0,5 tons/giorno 150 tons/anno		0,5 Tons
	160117	Metalli ferrosi	1 tons/giorno 300 tons/anno		1 Tons
	160118	Metalli non ferrosi	1 tons/giorno 300 tons/anno		1 Tons
	160122	Componenti non specificati altrimenti	0,6 tons/giorno 180 tons/anno		0,6 Tons
	160199	Rifiuti non specificati altrimenti	0,7 tons/giorno 210 tons/anno		0,7 Tons
	160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)	0,6 tons/giorno 180 tons/anno		0,6 Tons
Processi di trattamento	Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantitativi gestiti	Attività svolte	Stoccaggio massimo contemporaneo
Gestione rifiuti pericolosi	160107*	Filtri dell'olio	0,8 tons/giorno 240 tons/anno	R13 (messa in riserva)	0,8 Tons
	160121*	Componenti	0,8 tons/giorno	R12 (selezione e	0,8 Tons

art.3 comma 1 lettera p		pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107* a 160111*,160113*, 160114*	240 tons/anno	miscelazione)	
	160601*	Batterie al piombo	0,8 tons/giorno 240 tons/anno		0,8 Tons

per un quantitativo totale di circa 3.120 T/anno (di cui 2.400 T/anno di rifiuti non pericolosi e 720 T/anno di rifiuti pericolosi), con un massimo stoccabile, in ogni momento, di 10,4 Tonn (di cui 8 T di rifiuti non pericolosi e 2,4 T di rifiuti pericolosi). Dai conteggi sono esclusi i codici CER 160104* e CER 160106 per i quali i quantitativi sono riportati al punto 5.3

- le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti pericolosi e non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nelle seguenti tabelle e non devono superare complessivamente 25.200 tonn/anno (di cui 22.500 tonn/anno di rifiuti non pericolosi e 2.700 tonn/anno di rifiuti pericolosi)

RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	QUANTITA'
120101	Laminatura e trucioli di materiali ferrosi	R13-R12- R4	15.000 T/a 200 T/g
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi		
150104	Imballaggi metallici		
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		
160116	Serbatoi per gas liquido		
160117	Metalli ferrosi		
160122	Componenti non specificati altrimenti		
170405	Ferro e acciaio		
191001	Rifiuti di ferro e acciaio		
191202	Metalli ferrosi		
200140	Metallo		
200307	Rifiuti ingombranti		
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		
160118	Metalli non ferrosi		
160122	Componenti non specificati altrimenti		
170401	Rame, bronzo, ottone		
170402	Alluminio		
170403	Piombo		
170404	Zinco		
170406	Stagno		
170407	Metalli misti		

191002	Rifiuti di metalli non ferrosi		
191203	Metalli non ferrosi		
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	R13-R12-R4	1.500 T/a 5 T/g

RIFIUTI PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	QUANTITA'
150110 *	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13-D15	300 T/a 1 T/g
150202 *	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202		300 T/a 1 T/g
160107 *	Filtri dell'olio		300 T/a 1 T/g
160601 *	Batterie al piombo		300 T/a 1 T/g
170410 *	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13	1.500 T/a 5 T/g

5. di SPECIFICARE che:

- 5.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.8/2019, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
- 5.2 la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- 5.3 la ditta dovrà attrezzare il capannone per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- 5.4 la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, prevedendo la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;
- 5.5 la ditta dovrà assoggettare i rifiuti non pericolosi originati dall'attività al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- 5.6 la ditta dovrà effettuare il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di settore;
- 5.7 la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
- 5.8 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;
- 5.9 la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

6. di AUTORIZZARE la ditta alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 co.2 del DLgs. 152/2006 per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi, così come di seguito specificato:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
P1	Cannello per taglio a fiamma	Polveri Polveri di metallo	Impianto di depolverazione a secco, carrellato, dotato di braccio flessibile

7. OBBLIGARE la ditta, per le emissioni in atmosfera, all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla UOD di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

- provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs. n. 152/06;
- rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del DLgs. n.152/06 e smi, in particolare:
 - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di riferimento, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di riferimento;
 - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del DLgs. n.152/06 e smi in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

8. di PRENDERE ATTO della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto, nella persona del ***OMISSIS***
OMISSIS ***OMISSIS***.

9. di PRECISARE che:

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;
- la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
- tutti gli Enti di riferimento, provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

10. di TRASMETTERE il presente provvedimento alla UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, che provvederà a notificarlo a tutti gli Enti di riferimento, unitamente al "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale".

11. di INVIARE copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.

12. di INVIARE copia, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;

13. di INVIARE copia alla copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonio Ramondo
(firmato ex art.3 co.2 DLgs.39/1993)